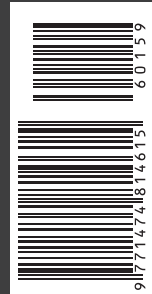


AUDIOPHILE

sound

NUMERO 159 / aprile 2017

periodicità mensile EURO 9,00



160 pagine AS + AS EXTRA

CD ALLEGATO
BEETHOVEN:
Sonate
“Patetica”,
“Chiaro di luna”,
ecc.

COVER STORY

OKKI NOKKI RECORD CLEANER

Mettiamo in prova il ‘lavadischi’
distribuito in Italia
dalla Audio Reference

HARDWARE & ACCESSORI

MCINTOSH pre phono MP 100

ACOUSTIQUE player EX 602.3

ACOUSTIQUE amplificatore EX 222.3

TAGA diffusori TAV-806 F

LAB AUDIO TECHNOLOGY cavi Rossini

AUNE dac/amplificatore per cuffie T1 SE

CONRAD-JOHNSON amplificatore CAV 45

AUDIOFILIA “I prezzi dell’high end”

LAB AUDIO TECHNOLOGY ROSSINI

“...Cavi tutti rigorosamente costruiti a mano con esclusive geometrie costruttive affinate in anni di test e ricerca...” Andrea Bedetti

Contrariamente a quanto si possa credere, la LAB Audio Technology non è un'azienda anglosassone o quantomeno straniera, bensì è italianissima, con sede a Palermo. Magari molti credono che il 'LAB' iniziale siano le prime tre lettere della parola inglese 'Laboratory', ma in realtà si tratta dell'acronimo del marchio formato dalle iniziali dei nomi e del cognome, ossia Luigi Antonio Bocca, del patron di questa ditta siciliana, specializzata nell'ideazione e produzione di cavi.

Cavi, tutti rigorosamente costruiti a mano con esclusive geometrie costruttive affinate in anni di test e ricerca, che la LAB Audio Technology ha suddiviso finora, a livello di produzione, in tre distinte serie che portano i nomi di tre grandi compositori, 'Mahler', 'Tchaikovsky' e 'Beethoven', e che presentano cavi di segnale in RCA e XLR. Con la sola linea Beethoven che vanta anche cavi di potenza e di alimentazione, in quanto dopo svariati test il patron Bocca ha verificato che i miglioramenti dei cavi di potenza e di alimentazione da inserire nelle serie Mahler e Tchaikovsky non erano apprezzabili rispetto ai cavi di attuale produzione e di pari livello di costo, a differenza dei cavi di segnale che risultavano sempre preferibili ai pari prezzo delle diverse marche attualmente sul mercato.

PREMESSA

La serie Beethoven, che rappresentava fino ad oggi il top di gamma, è realizzata con particolari conduttori di rame argentato e Teflon e per ogni conduttore di segnale per i cavi RCA e XLR sono presenti più di settanta trefoli, mentre per quelli di potenza e alimentazione ci sono più di novanta trefoli. Inoltre, ogni conduttore ha una particolare geometria che è stata scelta tra quelle che più avevano soddisfatto dal punto di vista musicale.



Come mi ha fatto notare il patron Bocca, per i conduttori di rame solid core, per la serie Mahler, e di rame argentato solid core, per la serie Tchaikovsky, è stato studiato un trattamento criogenico che ne ha migliorato le caratteristiche elettriche e meccaniche (DCT). Il trattamento criogenico è un processo termico che utilizza azoto liquido e consiste nel portare da temperatura ambiente a temperatura criogenica, inferiore ai -190°C , il materiale da trattare. Il ciclo standard del trattamento criogenico si effettua abbattendo la temperatura in maniera controllata e graduale fino al raggiungimento della temperatura prevista e mantenendola per un periodo prefissato, al termine del quale il materiale viene riportato alla temperatura ambiente in maniera graduale. I tempi di discesa, permanenza e risalita della temperatura variano per tipologia di materiale e un ciclo completo può durare anche più di cento ore. Il processo è stato ovviamente ottimizzato in funzione delle esigenze audio.

IL PRODOTTO

Ora, però, c'è una novità, in quanto ho avuto la possibilità dal patron Bocca di poter ascoltare e valutare una novità asso-

luta: i cavi di segnale della nuovissima serie Rossini (praticamente ho avuto tra le mani il primo cavo definitivo!), che andrà a sostituire, a livello di top di gamma, la linea Beethoven e che comprenderà, oltre ai cavi di segnale oggetto di questa recensione (e che saranno messi in vendita sia nella versione sbilanciata RCA, sia in quella bilanciata XRL), anche i cavi di potenza e quelli di alimentazione con presa Schuko. In questa nuova serie top di gamma è stato utilizzato lo stesso filo della serie Beethoven; inoltre, sono state modificate le geometrie aggiungendo un ulteriore isolante tra i conduttori stessi, mentre i connettori scelti non sono dorati, come nella serie Beethoven, bensì rodiati (anche i connettori XLR, quelli di potenza e di alimentazione, comprese le vaschette IEC, della serie Rossini saranno rodiati). Con il cavo di segnale (quello che ho ricevuto per la prova era RCA) inserito nel mio impianto di ascolto, ho avuto la possibilità di testarlo per circa una settimana (il patron Bocca mi aveva avvisato che il cavo era stato sottoposto solo a pochissime ore di rodaggio), alla fine della quale mi sono fatto delle idee molto precise che ora vado a illustrare.

“Dopo un paio di giorni di rodaggio, ho capito che avevo a che fare con un cavo capace di sfoggiare pienamente quella che io definisco la ‘capacità di apprendimento’, ossia la proprietà di aumentare progressivamente la proprietà di restituzione e trasmissione delle informazioni e dei dati in rapporto al periodo di rodaggio effettuato...”



LA PROVA DI ASCOLTO

Premetto che il cavo di segnale RCA che ho avuto in prova è della misura standard di un metro e risulta molto maneggevole, in quanto sia il Teflon che lo riveste sia i componenti utilizzati sono molto flessibili e quindi può essere adattato e piegato al meglio a seconda delle proprie necessità. Ho potuto anche constatare l'ottima qualità dei connettori, molto ben rifinati e assai robusti, in grado di fissarsi saldamente agli ingressi (se si devono inserire in ingressi che risultano essere un po' stretti a causa della presenza concomitante di altri cavi, consiglio di utilizzare un piccolo panno in quanto se si hanno le dita un po' umide l'operazione di serraggio potrebbe risultare alquanto 'scivolosa'). In omaggio al nome che è stato dato a questo cavo e alla serie alla quale appartiene, ho deciso di dare inizio all'ascolto, dopo aver fatto rodare il cavo per almeno tre ore, proprio per non metterlo alla prova a freddo, con una registrazione storica della Pristine Records, che ho appositamente masterizzato, *Rare Italian Baroque and Classical Music*, con i Virtuosi di Roma (coloro che poi avrebbero dato vita al glorioso ensemble de I Musici) eseguire tra l'altro la *Sonata con violino, violoncello e contrabbasso* di Rossini. Essendo una registrazione effettuata negli anni Quaranta, questo brano è contraddistinto da un registro basso straripante, e anche se Andrew Rose ha fatto un lavoro egregio partendo da un disco a 78 giri, è scontato che il contrabbasso e il registro più grave del violoncello vadano a coprire spesso l'emissione del violino. Sebbene il Rossini (intendo il cavo) fosse ancora a digiuno di un debito rodaggio, ho subito avvertito come il registro basso dei due strumenti in questione fosse stato già 'asciugato', eliminando in parte quegli aloni



di rimbombo che sono tipici delle registrazioni di quell'epoca. Più pulizia, un dettaglio leggermente più preciso, una maggiore velocità negli attacchi (soprattutto del violino) e un senso della spazialità dell'evento sonoro abbastanza buona. Conscio del fatto che il cavo necessitava ancora di qualche ora di rodaggio, l'ho lasciato 'ambientarsi' per altri due giorni, per un totale di altre sette ore, e poi sono passato a una seduta di ascolto più prolungata. Così ho messo alla prova il Rossini con una registrazione decisamente impegnativa, un SACD dell'etichetta norvegese audiofile 2L, *Souvenir*, in cui l'ensemble Trondheimsolistene esegue pagine orchestrali per archi, tra cui la struggente *Serenata* di Tchaikovsky. Il celeberrimo attacco con il tema che apre e chiude questo capolavoro vede impegnata tutta l'orchestra, con un impatto dinamico non indifferente. Mi sono bastati pochi secondi per capire che la fase di riscaldamento fatta nei due giorni precedenti aveva dato i suoi frutti: il Rossini ha quindi restituito una scena più ampia rispetto a prima, più profonda e scolpita entro l'arco dei diffusori, con il famoso attacco che era stato riprodotto con una più che adeguata velocità e precisione. Ho capito che avevo dunque a che

fare con un cavo capace di sfoggiare pienamente quella che io definisco la 'capacità di apprendimento', ossia la proprietà di aumentare progressivamente la proprietà di restituzione e trasmissione delle informazioni e dei dati in rapporto al periodo di rodaggio effettuato.

A quel punto ero curioso di passare all'ascolto delle voci, così ho scelto un'ottima registrazione della Vivat, l'etichetta fondata dal grande direttore e clavicembalista

DISTRIBUZIONE & PREZZI

LAB AUDIO TECHNOLOGY CAVI DI SEGNALE ROSSINI

Distribuzione:

LAB Audio Technology
Via Alfonso Borrelli, 16
90139 - Palermo
tel. 091.7910195

web: www.labaudiotech.com

Prezzo cavo di segnale RCA 1 mt.

1.090,00 euro IVA compresa

Prezzo cavo di segnale XLR 1 mt.

1.390,00 euro IVA compresa

THE VINYL Collection

1 LP:

15,90 euro

WWW.
audiofileshop.
com

tel: 089 72 64 43
cell: 392 85 06 715

**12 TITOLI
DISPONIBILI**
audiophile
remastering

180gr.

collana
a cura di
Pierre Bolduc



CAVI DI SEGNALE



Serraggio connettori

LAB AUDIO ROSSINI

inglese Robert King, *Heaven and Earth*, dedicata a brani e arie di Claudio Monteverdi. L'aria "Ohimè, dov'è il mio ben", ha visto la voce del soprano Carolyn Sampson resa con efficacia, stagliata al centro del soundstage, un pelo troppo avanzata rispetto all'accompagnamento strumentale, ma contrassegnata da un notevole calore, capace di esaltarne la rotondità e le sfumature del registro medio. Lo stesso calore, la stessa rotondità che ho poi ascoltato nella *Sonata per pianoforte Appassionata* di Beethoven, in un'ottima presa del suono effettuata nello SACD dell'etichetta tedesca MDG ed eseguita dalla cinese Jin Ju. Questo calore, questa capacità di saper sfumare gli armonici (soprattutto quelli del registro medio-basso), oltre a un senso di naturalezza e di piacevolissima trasparenza, non dev'essere scambiato come una caratteristica eufonica da parte del cavo, in quanto il Rossini non aggiunge e non modifica, semmai tende a rendere più evidente quella 'pancetta' timbrica che si manifesta principalmente negli impianti valvolari.

CONCLUSIONI

Rispetto al prezzo (il patron Bocca ha fissato il costo di questo cavo, nella lunghezza di un metro, a circa mille euro,

con quello bilanciato che viene a costare quasi millequattrocento euro, mentre non ha ancora stabilito quelli per il cavo di potenza e di alimentazione), il nuovo top di gamma della LAB Audio Technology ha dimostrato non solo di valere ogni centesimo, ma anche molto di più. La sua bontà sta nel fatto di essere un cavo affidabile, aperto, capace di restituire dettaglio, dinamica e di ricostruire correttamente il palcoscenico sonoro, rendendo bene il concetto di 'aria' presente nello spazio sonoro riprodotto. Inoltre, mi è piaciuto il suo modo di controllare e di 'disciplinare' l'emissione del registro medio-basso, donando allo stesso tempo una brillantezza e una rotondità al timbro delle voci e degli strumenti senza per questo, lo ripeto, risultare eufonico. Per le peculiarità che ha dimostrato di vantare, lo consiglio per inserirlo in integrati di pregio, privilegiando quelli a stadio solido, che a volte possono risultare un po' spigolosi, soprattutto quando si tratta di ascoltare il genere della musica classica e il jazz.

Inoltre, all'inizio, lasciate ambientare il cavo, non chiedetegli tutto e subito, ma permettetegli di 'apprendere' ciò che dovrà poi fare.

Così facendo, i vostri soldi saranno sicuramente ben spesi. **Andrea Bedetti**

PER SAPERNE DI PIÙ

LAB AUDIO CAVI DI SEGNALE ROSSINI

La continuazione dei test di Andrea Bedetti appare su *AS EXTRA N.159*, il supplemento online GRATIS, di Audiophile sound. Andate a:

[www.audiofilemusic.com / asextra](http://www.audiofilemusic.com/asextra)

RICORDATEVI!

Le recensioni di Audiophile sound continuano su *AS EXTRA* (NOSTRA RIVISTA ONLINE gratis) Ben 70/80 pagine in più di articoli hardware, consigli hardware, dischi, quale incisione... e molto di più...

**CLICcate SULL'ICONA
DELLA COPERTINA**

DI AS EXTRA - IN ALTO A DESTRA

